

L'avviso di conclusione indagini inoltrato all'assessore provinciale. «Non è un bello scenario: i fatti contestati sono estremamente gravi»

Rispoli: «Contro Laimer prove schiaccianti»

Il procuratore: la holding Sel aveva un canale privilegiato rispetto a tutti gli altri concorrenti

di Susanna Petrone

BOLZANO. «Al momento i fatti contestati sono gravi»: così il procuratore Rispoli in merito all'invio dell'avviso di fine indagine all'assessore Laimer.

«Al di là degli episodi e dei reati contestati è chiaro che la Sel e le società della holding avevano un canale privilegiato rispetto a tutti gli altri concorrenti nella gara alle concessioni per le centrali». Lo ha spiegato il procuratore Guido Rispoli in merito all'invio dell'avviso di conclusione indagine all'assessore Michl Laimer e al direttore Sel (attualmente in aspettativa) Maximilian Rainer nell'ambito della dell'inchiesta sulle concessioni elettriche. I reati ipotizzati sono: abuso d'ufficio, tentata concussione, rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio, turbativa d'asta e falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale.

Ora la difesa ha tempo venti giorni per le controprove

«Al momento i fatti contestati sono estremamente gravi e le prove solide - ha aggiunto il procuratore capo - e adesso aspettiamo cosa produrrà la difesa, che ha 20 giorni di tempo per presentare altri documenti e prove. Ribadisco: non è un bello scenario. Ma la prudenza è d'obbligo».

L'inchiesta è nata dopo che l'imprenditore Helmuth Frasnelli ha presentato un esposto dichiarando di aver subito nel 2009 una sorta di ricatto da parte dell'assessore, che gli avrebbe «proposto» di rinunciare alla gara per l'assegnazione della concessione della centrale idroelettrica di Sant'Antonio. In

L'assessore provinciale Michl Laimer, indagato per abuso d'ufficio e tentata concussione da Guido Rispoli



Il procuratore capo Guido Rispoli

questo modo Frasnelli avrebbe potuto garantirsi il via libera all'ampliamento di una cava. Da lì partirono gli accertamenti da parte del Ros di Trento, che ora hanno portato alla scoperta di sei "disciplinari" (collegati alle concessioni idroelettriche di Cardano, Bressanone, Sarentino, Lappago, Molini e Ponte Gardena aggiudicate a "Hydropower", società partecipata da Sel) il cui contenuto, «rispetto a quello originaria-

mente predisposto dal competente Ufficio elettrificazione, era stato modificato, su indicazioni di Rainer, da parte di personale della "Hydropower", in termini ampiamente migliorativi (anche dal punto di vista del risparmio di spesa) per il concessionario e peggiorativi per l'ente pubblico e la collettività, sia sotto il profilo delle misure di sicurezza da adottare, sia sotto il profilo delle prescrizioni da rispettare; con l'aggravante di avere arrecato a "Hydropower" un vantaggio di rilevante gravità», si legge nell'avviso di conclusione indagini.

L'iter da seguire è diverso: una volta aggiudicatasi la gara, si riceve il "disciplinare". Se l'azienda vuole fare delle modifiche, deve recarsi nuovamente presso l'Ufficio elettrificazione. Nel caso Sel, invece, secondo la procura, Rainer modificava i "disciplinari", consegnandoli poi a Laimer, che li faceva approvare in giunta. Lo scenario degli inquirenti fa sembrare la Sel una sorta di "dipartimento" dell'assessorato di Laimer e non un'azienda privata. Inoltre, in una e-mail un dipendente spiega all'assessore che sarebbe giusto dare l'ok per l'ampliamento della cava a favore di Frasnelli. L'assessore chiude il discorso con un secco: «Inventati qualcosa».

Il procuratore capo Guido Rispoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Margheri: ancora troppi aspetti oscuri I Verdi: «Dimissioni» Ma la Svp attende decisioni sul processo

BOLZANO. La Svp non si sposta di un centimetro dalla linea adottata finora sul caso Laimer. Verdi e Sel ne chiedono invece le dimissioni. La richiesta di rinvio a giudizio per l'assessore sembra vicina, ma finché non arriva, via Brennero non prende

Achammer: «Sarà lui stesso a prendere la decisione giusta»

posizione. E' quanto ribadito anche ieri dal segretario organizzativo Philipp Achammer, in contatto telefonico con l'Obmann Theiner, impegnato nel viaggio in Africa con Luis Durnwalder: «Laimer presenterà nuova documentazione al procuratore Rispoli. Se dovesse arrivare il processo, il partito prenderà posizione. Ma credo che sarà lo stesso Laimer a prendere una decisione». Insomma, processo uguale sospensione dalla giunta. I Verdi: dimissioni subito. Guido Margheri (Sel) aggiunge: «Più trasparenza su tutta la questione, inclusa la mancata sottoscrizione dei protocolli di sicurezza da parte della Sel su alcuni impianti».

IN BREVE



IN VIA EINSTEIN

Auto sbanda e s'incendia

Un'autovettura l'altra notte, forse a causa delle velocità sostenute, è uscita di strada dopo aver tentato di affrontare la rotonda in via Einstein a Bolzano Sud all'altezza della concessionaria Mercedes andando a fermarsi nel prato sottostante. A causa dell'impatto con il marciapiede il mezzo ha preso subito fuoco. Fortunatamente il giovane guidatore, poi sottoposto ai controlli di legge dalla polizia, ferito solo lievemente e che era da solo in macchina è riuscito autonomamente ad uscire dalla vettura. All'arrivo dei soccorsi l'auto era completamente in fiamme. Per i soccorsi insieme ai vigili del fuoco intervenuti anche volontari di San Giacomo, polizia e croce rossa.

IN MUNICIPIO

LegaCoop dal sindaco

Il sindaco Luigi Spagnoli ha incontrato in municipio i nuovi vertici di LegaCoop. All'incontro erano presenti i nuovi presidente e vice presidente, Heini Grandi e Giulia Failli, insieme al direttore Stefano Ruele. Tra i temi trattati, ampio spazio è stato dato a quello del risanamento energetico, considerato «un valido contributo per il rilancio dell'economia dell'edilizia e un apporto positivo a favore dell'ambiente».

Atz accusa Spagnoli: «Dice bugie sulla Sill»

«Il Comune non ci vuol dare i soldi che ci deve, costretto a ipotecare la casa»

BOLZANO. «Il Comune non ci dà i soldi che ci deve. Io sono costretto ad ipotecare la casa, il presidente Anton Falser, il maso». L'ex assessore e consigliere Svp Roland Atz, amministratore della coop Sportring, proprietaria dell'impianto sportivo Sill, accusa Spagnoli: «Dice bugie!».

Accuse pesanti, quelle lanciate da Atz. «Sì è vero, ma è giusto che la verità venga fuori una volta per tutte».

E qual è la vostra verità? «Non è la nostra verità, ma quella che sta nelle carte che ho davanti. In estrema sintesi il Comune, che adesso vuole comperare l'intero impianto sportivo che la cooperativa Sportring ha costruito nel 1976, intende cavarsela dandoci 1 milione e 650 mila euro quando ce ne ha fatti spendere, in lavori ordinati dallo stesso Spagnoli, 1 milione e 925 mila». Scusi ma a dire il vero l'amministrazione di vicolo Gumer ha deciso di darvi 2 milioni di euro... «Sì, ma sono compresi di Iva, Iva che per noi è un costo e fatti due conti abbiamo scoperto che quel che poi ci rientra in tasca è, appunto, solo 1 milione e 650 mila euro. Così facendo finiscono in cavalleria e sfumano anche tutti gli interessi e non è questo il modo di fare visto che l'amministrazione ci dovrebbe pagare 1 milione e 400 mila euro».

Per Atz se Spagnoli non aveva soldi era perfettamente inutile che ordinasse lavori importanti. «Nel 2007, in vista dell'acquisto, ci ha ordinato di portare a termine una serie di lavori che non finivano più e noi abbiamo fatto quel che ci è stato ordina-



Roland Atz amministratore della coop Sportring proprietaria della Sill



to ed adesso ci sentiamo rispondere picche e ci sentiamo anche dire proprio dal sindaco che lui, quei lavori, non ce li ha mai ordinati! Questa è una vergogna, chiedo che sia fatta chiarezza e che vengano controllati i car-

teggii arrivati da vicolo Gumer». E c'è un'altra cosa che non va giù ad Atz. «È vero, qui occorre fare due conti e farli seriamente. Se il Comune ci paga un affitto di 134 mila euro l'anno, ditemi voi come è possibile con poco dena-

ro in più portarsi via l'intera Sill. Non ci vuole un mago della finanza per capire che c'è qualcosa che non funziona. Il Comune si prende un gioiellino, pagato di tasca nostra a suon di ristrutturazioni e ce lo porta via al prezzo che ha deciso lui, lasciandoci con i debiti e con le ipoteche sul maso e sulla casa. Lo stesso Comune - continua Atz - che per anni ha gestito malissimo attraverso due cooperative l'impianto che aveva preso in affitto. Vuole spiegarsi meglio? «Certo, penso agli alloggi che ci sono all'interno dei quali, col Comune che evidentemente non controllava, a suo tempo è stato rubato di tutto. Portati via i frigoriferi, i mobili, le tende e staccato e sottratto perfino il lavabo del bagno».

Ma adesso la gestione come va, meglio?

«Sì, per fortuna è passata nelle mani di un'altra coop e va molto meglio ma i danni sono stati fatti e purtroppo sono costati cari».

Cosa vuol dire al sindaco?

«Che non è questo il modo di fare, che non è possibile trattare così la gente e che adesso io ed il presidente ci troviamo, per colpe non nostre, a pagare».

L'INTERPELLANZA.

Il consigliere comunale Guido Margheri (Sel) all'interno di un'interpellanza alla giunta chiede se la stessa «non intenda recedere da un'operazione sempre più rischiosa ed onerosa, o, in subordine, rispettare, almeno, l'impegno formale assunto di mantenere le spese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgil, Cisl, Uil e Asgb chiedono un incontro urgente alla Provincia

Scuola, sindacati in campo

BOLZANO. Dopo il ricorso del governo alla Corte costituzionale contro il nuovo calendario scolastico provinciale, le quattro confederazioni sindacali - Cgil/Agb, SgbCisl, Uil-Sgk e Asgb - hanno chiesto per il 28 febbraio un incontro all'assessore provinciale, Sabina Kasslatter Mur, irremovibile sulle iniziative per uniformare il calendario scolastico di tutto l'Alto Adige. Obiettivo

dell'iniziativa, spiega una nota, è di tentare «un'ultima mediazione per convincerla per lo meno a rinviare l'attuazione a dopo la sentenza della Corte».

«Siamo convinti che quella dell'assessore sia una forzatura e che stia producendo solo effetti negativi per tutta l'autonomia provinciale», ha dichiarato il segretario generale della Cgil/Agb, Lorenzo Sola.